

NOTE STORICHE

Il 4 novembre 1510 iniziarono per volere di Alfonso I D'Este gli imponenti lavori di demolizione di alcune case e delle vecchie mura nella zona che oggi conosciamo come il parco del Montagnone: il fine era quello di ammodernare il sistema difensivo con la costruzione degli attuali baluardi. Alcune strutture fortificate vennero soltanto abbassate, l'antica Porta di Sotto invece, fu completamente abbattuta (4 novembre 1510).

L'abbattimento dell'antico sistema fortificato fu eseguito senza alcuna attenzione per le decorazioni e gli affreschi che caratterizzavano i luoghi più significativi della città. Infatti, anche un affresco risalente al XIV secolo con l'immagine della Madonna, posto in cima alla Porta di Sotto, cadde sotto i colpi degli artigiani incaricati delle demolizioni. Tuttavia, quella parte di muro dove si trovava il dipinto cadde al suolo ma non si sbriciolò e la testa di Maria Vergine rimase pressoché intatta, fatto che tutti e lo stesso Alfonso I ritennero miracoloso, così l'opera venne completata da un anonimo pittore, il quale fece "tutta la figura intera col suo Figlio in piedi", quindi fu murata in uno sperone del baluardo vicino per ordine di Alfonso I.

Negli anni successivi la devozione popolare crebbe sempre più, così il 24 luglio 1526 poco distante fu costruita la chiesa della Visitazione, o della Madonna della Porta di Sotto, detta "La Madonna". L'affresco quattrocentesco, ritoccato più volte nel tempo, attualmente è conservato nel presbitero della chiesa sull'Altare Maggiore. La chiesa venne ultimata nel 1536 e fu consacrata dal vescovo Giulino Gilini di Comacchio.

Nel tempio operava una confraternita mariana denominata la "Società della Visitazione della porta di sotto", istituita fin dal 1512 per onorare con pratiche religiose costanti l'antica immagine della Vergine.

L'edificio di culto, con pianta a croce greca a tre navate, risulta di dimensioni ridotte rispetto ad altre chiese di origine cinquecentesca.

La facciata fu ricostruita secondo le linee della Controriforma su disegno dell'architetto Alberto Schiatti, poco dopo il terremoto del 1570. Quindi, secondo le fonti, l'opera dell'architetto non coinvolse anche l'assetto planimetrico, che quindi rimase pressoché immutato, anche se furono eseguiti importanti interventi strutturali.

Nel 1615 il tempio fu affidato ai Chierici Regolari Crociferi dell'Ordine di S. Camillo de Lellis, i quali abitarono nell'annesso convento fino al 1797, quando ne furono scacciati a seguito delle soppressioni napoleoniche.

La chiesa, espropriata nel 1810 insieme al convento, divenne proprietà demaniale, e nel 1813 fu acquistata dal Comune di Ferrara, quindi riaperta al culto. Dopo alterne vicende i Camiliani ritornarono in possesso del complesso e vi rimasero fino al 1920, quando fu affidato ai padri Missionari del Preziosissimo Sangue. Dal 1597, infine, l'edificio di culto ha acquisito il titolo di parrocchia e il convento è stato destinato a casa parrocchiale.

Nel corso del Novecento la chiesa venne interessata da una serie di eventi negativi che accentuarono le problematiche strutturali insite probabilmente fin dalle trasformazioni operate da Alberto Schiatti, il quale eresse la nuova facciata innalzandola e appesantendola rispetto alla precedente, ma di fatto appostandosi sulle fondamenta primitive.

Tuttavia negli anni immediatamente successivi la documentazione tecnica archiviata pone ancora l'attenzione sulle condizioni di degrado della facciata, del tetto e delle strutture lignee del coperto. Problematiche mai risolte e che si sono affrontate nel corso dei lavori eseguiti con i lavori di "Riparazione con rafforzamento locale" eseguiti a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, i quali hanno danneggiato ulteriormente le strutture dell'edificio di culto.

I lavori di Restauro e riparazione con rafforzamento locale eseguiti nel corso del 2020/21, eseguiti con finanziamenti Regionali e Comunali, si sono concentrati soprattutto sulla Chiesa, traslasciando la parte del convento, proprio per permettere la riapertura al culto.

(estratto dalla ricerca storica a cura del dott. Francesco Scafuri)



COMUNE DI FERRARA

Arcidiocesi di Ferrara/Comacchio

Chiesa di Santa Maria della Visitazione

detta "della Madonna"

Piazzetta Giorgio Franceschini

OPERE D'ARTE PRESENTI ALL'INTERNO DELLA CHIESA DELLA MADONNINA

1. Autore ignoto, *Madonna con Bambino*, XV secolo, affresco staccato e applicato su tela
2. Autore ignoto, *Visione di Santo francescano*, fine XVII secolo, olio su tela
3. Gaspare Venturini (attr.), *Incoronazione della Vergine*, fine XVI secolo, olio su tela
4. Giuseppe Peroni, *San Camillo de Lellis*, metà XVIII secolo, olio su tela
5. Carlo Ricci (attr.), *Cristo e san Tommaso*, XVIII secolo, olio su tela
6. Francesco Parolini, *Sacra Famiglia*, XVIII secolo, olio su tela
7. Autore ignoto, *Cristo scende dalla Croce verso santa Lutgarda*, 1829, olio su tela
8. Carlo Bononi, *San Carlo Borromeo*, 1611 circa, olio su tela
9. Gaspare Venturini, *Natività della Vergine*, fine XVI secolo, olio su tela
10. Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino (attr.), *La Madonna della Ghiara*, 1590 circa, olio su tela

Immagini riprodotte in attesa del restauro degli altari lignei

- A. Sebastiano Filippini detto il Bastianino, *San Gerolamo*, 1568, olio su tavola
- B. Sigismondo Scarsella (attr.), *La visitazione di Maria a S. Elisabetta*, 1550 - 1570, olio su tela

Sulle pareti è collocata una **VIA CRUCIS** (1887) eseguita dalla scultrice ferrarese Mirella Guidetti Giacomelli

